

Ill^{mo} Signor Professore,

La ringrazio vivamente della Sua infinita bontà e dell'interesse che Sino^{ra} ha preso pel mio esame di laurea. Ciò è stato per me molto lusinghiero, ma, nello stesso tempo, molto penoso, non potendovi io corrispondere col presentarmi subito agli esami.

Son certo però che ella mi perrebbe per iurato, solo che io le facessi un quadro dell'opprimente vita della caserma, dove i lavori materiali continui ed eccessivi e il bando di ogni logica, che non sia la logica militare, seprimono lo spirito e la mente in modo tale, da non permettere di dedicarsi a qualsiasi speculazione scientifica.

Per poco ho tentato di lottare, ripi-

gliando a studiare per qualche ora la mia
sempre scritta e letta sempre; ma ho dovuto smet-
tere scoraggiato: mi pareva di leggere cose
studiate almeno un anno prima, per non
essendo trascorsi che venti giorni. So che le av-
vo lasciate.

Per fortuna, ricorrendo le feste natalizie,
ho ottenuto una licenza di quattro giorni,
da oggi a giovedì mattina, e in questi giorni
mi spero di fare quanto finora non ho
potuto. La prego quindi, se è possibile,
di voler fissare il mio esame per quel
giorno che a Lei piacerà dal 28 corrente
in poi.

Seppi sentire il disturbo e mi credeva

Suo Dev. ^{mo} allievo

23 dicembre 1800



Comia Gustav

P.S. Per eventuali comunicazioni che avrete da far-
mi, Amero Tomari all'1-pm dal suo portiere.